

Roma, settembre 2008

Ai Capigruppo Parlamentari  
della Camera dei Deputati

Ai Capigruppo Parlamentari  
del Senato della Repubblica

Loro Sedi

Onorevoli Deputati,  
Onorevoli Senatori,

come noto, nel nostro Paese vi sono numerosi problemi relativi ai diritti ed i doveri degli immigrati che necessitano di soluzioni urgenti ed improrogabili.

L'immigrazione è divenuto ormai un fenomeno strutturale in Italia e pertanto, a nostro parere, è inimmaginabile avvalersi dei benefici che comporta, come i considerevoli versamenti dei contributi erariali e previdenziali da parte degli oltre 2,5 milioni di lavoratori immigrati dipendenti e titolari di impresa, senza farsi carico delle necessità sempre più pressanti di questa parte della popolazione sia in ordine alla fruizione dei diritti basilari sia in relazione alla necessità di un'integrazione reale.

Diviene quindi urgente intervenire, attraverso modifiche all'attuale normativa in materia di immigrazione, affinché siano risolte le questioni relative ai meccanismi per il rinnovo del permesso di soggiorno che risultano fortemente inadeguati a soddisfare, nei termini previsti dalla legge, oltre un milione di domande annue, alle lente procedure per l'esame delle domande inerenti il decreto dei flussi ed al perdurare delle condizioni di inefficienza cronica delle reti consolari nell'evadere le pratiche per i ricongiungimenti familiari.

Vi è poi la necessità di nuove politiche che riescano a governare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro incentivando gli ingressi regolari, valutando in maniera appropriata le esigenze effettive del mercato del lavoro, ed inasprendo inoltre le sanzioni verso coloro che si avvalgono di lavoratori irregolari.

Vorremo sottolineare anche come per una piena integrazione degli immigrati nel tessuto sociale italiano vada concessa la cittadinanza a coloro che siano nati nel nostro Paese ed infine venga riconosciuto il diritto al voto amministrativo attraverso la ratifica, da parte del Governo, del Capitolo C della convenzione di Strasburgo.

Riteniamo quindi che sia profondamente giusto armonizzare tali riforme con le esigenze di sicurezza e di ordine pubblico, che peraltro investono trasversalmente italiani ed immigrati, senza però giungere a soluzioni estreme come l'introduzione del reato di clandestinità, norma prevista nel disegno di legge denominato "pacchetto sicurezza" e che a nostro avviso andrebbe cassata, considerando anche che in passato la politica ed il sindacato hanno combattuto strenuamente affinché simili misure non si perpetrassero nei confronti dei nostri connazionali all'estero.

Certi della Vostra sensibilità ed attenzione alle nostre sollecitazioni porgiamo cordiali saluti

**CGIL**

G. Epifani

**CISL**

R. Bonanni

**UIL**

L. Angeletti